

QUESTA SERA AL PICCOLO TEATRO

Il ritorno di Tumiati nell'Antigone di Anouilh

Oltre all'importante ripresa, una novità assoluta di Gino Pugnetti, «La ragazza e i soldati»

Questa sera il Piccolo Teatro della nostra città mette in scena uno spettacolo particolarmente significato e interessante, l'Antigone di Anouilh che costituì nel dopoguerra uno dei successi più alti di quel « théâtre d'idées » che ha appunto nello scrittore, scenarista e regista cinematografico francese uno degli esponenti più brillanti e ingegnosi. Anzi, a questo proposito non sarà inutile ricordare la data della prima di Antigone; Parigi 4 febbraio 1944 al teatro dell'Atelier, regista André Barsacq. La Francia era sotto il tallone nazista e il mito reddivo dell'eroina inflessibile e irreducibile che sfida le leggi e va incontro alla morte, perché « ha scelto la morte », per dare sepoltura al fratello, contro tutti i compromessi e i patti di coscienza imposti dai governanti, quel mito dunque fu facile interpretarlo in chiave politica, come la trasposizione nella tragedia classica della lotta che allora il popolo francese combatteva appunto contro i compromessi e gli ingannevoli miraggi di una fittizia stabilità politica.

In verità, con buona pace delle illusorie identificazioni operate allorché la libertà è soppressa (altrettanto doveva accadere in quegli anni a Le corbeau, il bel film di Clouzot nel quale si credette di vedere, in quella torbida esplosione degli umori segreti della più gretta provincia, il ribollito clandestino degli animi francesi) Antigone, così come Euridice, Médée, Roméo et Jannette, è soprattutto l'espressione mirabile nel ciclo delle « pièces noires », di quel mondo così tipicamente anouilhiano che ha i suoi antecedenti più visibili in Giraudoux e Pirandello e nel quale lo scrittore riesce ad esprimere tutti i succhi della sua intelligenza romantica, del suo intellettualismo che lo fa avvicinare con impeccabile misura e alto senso tragico ai temi eterni della mitologia classica, visti con



Wanda Benedetti e Lucia Catullo, protagoniste rispettivamente de «La ragazza e i soldati» e di «Antigone»

l'altrettanto lucida consapevolezza dell'indagatore moderno.

L'edizione che il Piccolo Teatro ha allestito segna l'importante ritorno alle scene di Gualtiero Tumiati, che dello spettacolo è regista e attore, nel ruolo di Creonte, e ripropone l'attenzione su Lucia Catullo, interprete di Antigone, che qui a Torino si rivelò con la fresca grazia de Gli innamorati. Precede Antigone una novità assoluta di Gino Pugnetti, La ragazza e i soldati, prima regia torinese (dopo l'allestimento dello spettacolo

per bambini Fiordigiglio e i tre compari) di Enrico Romero, con la partecipazione di Wanda Benedetti, Luciano Alberici e Vittorio Di Giuro. Le scene sono state disegnate da Felice Casorati.

P.